

03

Nohoch Mul: la piramide più alta del nord maya, la principale piramide di Cobá.





08

Tulum, la città murata del mondo maya affacciata sul mare.

13

Goditi le acque cristalline e sacre del Cenote Mariposa.



15

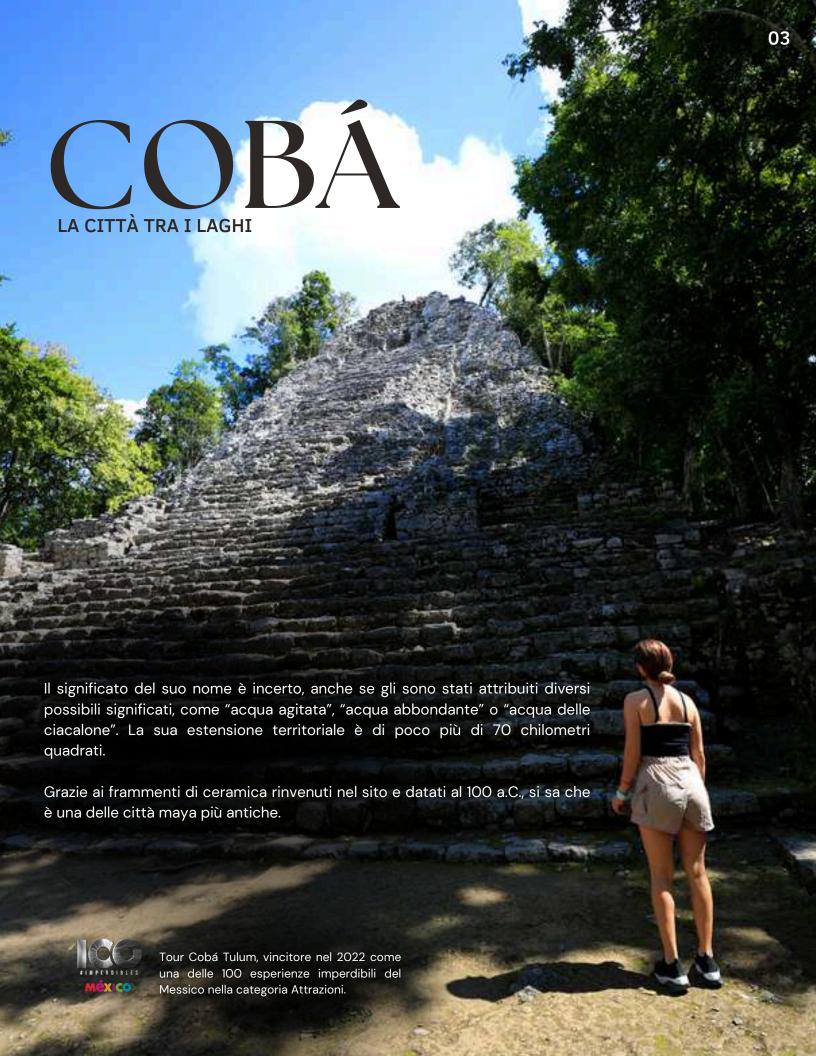
Imparerai sulle tradizioni maya: cerimonie con sciamani, il sacro cacao e il miele ancestrale.



Indice

- 03 Cobá
- 04 Le attrazioni principali di Cobá
- 05 Xaibé
- 06 La chiesa
- 07 Gioco della palla
- 08 Tulum
- 09 Le attrazioni principali di Tulum
- 10 Tempio degli affreschi
- 11 Tempio dei venti
- 12 Il castello
- 13 Cenote Mariposa
- 15 Tradizioni maya
- 16 Sciamanesimo
- 17 Cacao
- 18 Mais
- 19 Miele
- 20 Gastronomia
- 23 Mercato locale
- 25 Ringraziamenti





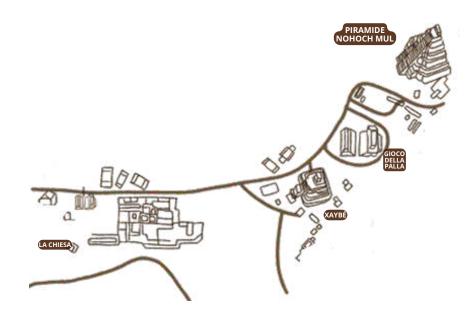


NOHOCH MUL

Con i suoi 42 metri di altezza e 120 gradini, questa imponente struttura è la più alta di tutta la penisola dello Yucatán. Il suo nome, che significa "grande tumulo", rende omaggio alla sua maestosità e al suo volume. Si tratta di una delle costruzioni maya più antiche ancora conservate, famosa per la sua architettura unica: sette corpi a gradoni con angoli arrotondati e un tempio sulla cima, da cui un tempo si svolgevano cerimonie sacre.

Cobá era una città maya di grande potere, con una vasta rete di sentieri, abitazioni, templi come La Chiesa, un gioco della palla e la maestosa piramide Nohoch Mul, la più alta della penisola.

La sua pianta riflette la sua importanza cerimoniale e politica nella regione.





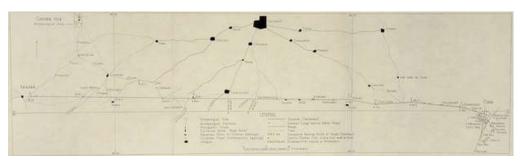
XAIBÉ

L'Incrocio dei Sentieri Bianchi

EQuesto edificio prende il nome dalla sua posizione in un punto chiave dove convergono diversi sacbeo'ob o sacbé, i famosi "sentieri bianchi" sopraelevati della civiltà maya, noti anche come xaibé. Queste vie, lastricate con pietra calcarea, funzionavano come vere e proprie strade imperiali, facilitando il passaggio di mercanti, dignitari e persone importanti, come principesse, durante cerimonie o incontri diplomatici. La sua collocazione in un incrocio così strategico all'interno della città suggerisce la sua grande rilevanza nella rete viaria di Cobá.

Cobá contava almeno 45 sacbé che collegavano strutture interne e comunità vicine.

Il più impressionante di tutti è un sentiero di quasi 100 chilometri che collega Cobá a Yaxuná, nell'attuale stato dello Yucatán, dimostrando così la capacità organizzativa e l'estensione territoriale di questa città.



Mappa del sacbé Yaxuná-Cobá – Il sacbé che collegava i siti maya di Yaxuná e Cobá, illustrato in questa mappa prodotta da una delle prime spedizioni archeologiche, è stato il sacbé più lungo di tutta la penisola dello Yucatán. Fonte: Dumbarton Oaks – Standing on Ceremony: Processions, Pathways, and Plazas.



LA CHIESA

Con i suoi 24 metri di altezza, questa struttura si erge come il secondo edificio più imponente del sito. Ai suoi piedi riposa una stele scolpita, circondata da un piccolo altare che ancora oggi è oggetto di profonda venerazione da parte degli abitanti locali.

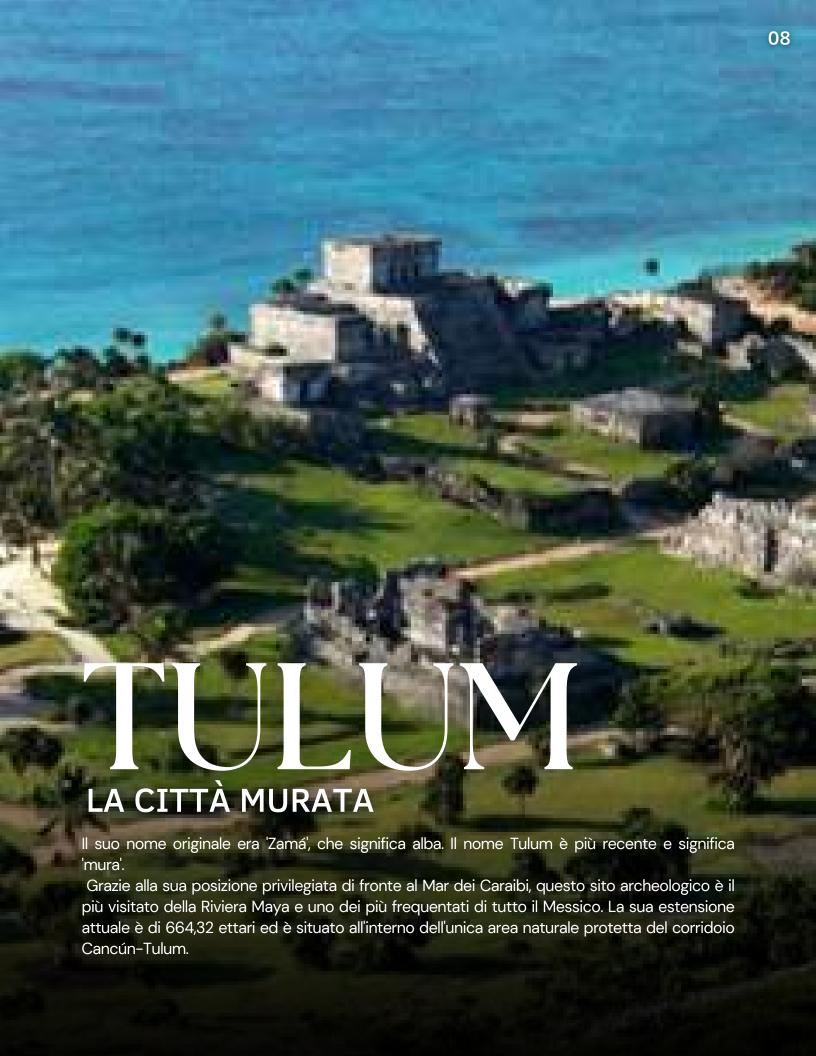
In questo spazio carico di simbolismo, la comunità porta offerte e accende candele, invocando la protezione e la fertilità della terra.

Le preghiere sono rivolte a Colebí, un'antica dea associata all'abbondanza e al raccolto, la cui presenza rimane viva nella memoria collettiva. Questa pratica testimonia la radicata persistenza di credenze ancestrali che hanno resistito al passare del tempo, fondendosi con nuove forme di spiritualità senza perdere la loro essenza.



Stele 11: Scoperta nel 1926 da Gann. La stele si trovava in un recinto semplice, o santuario, nel Cortile A, accessibile dalla piazza principale del Gruppo Cobá tramite una scala che sale dal lato ovest, aperto. Il confine orientale di questo cortile è la scala che conduce alla Struttura B-I (La Chiesa).







TEMPIO DEL DIO DISCENDENTE

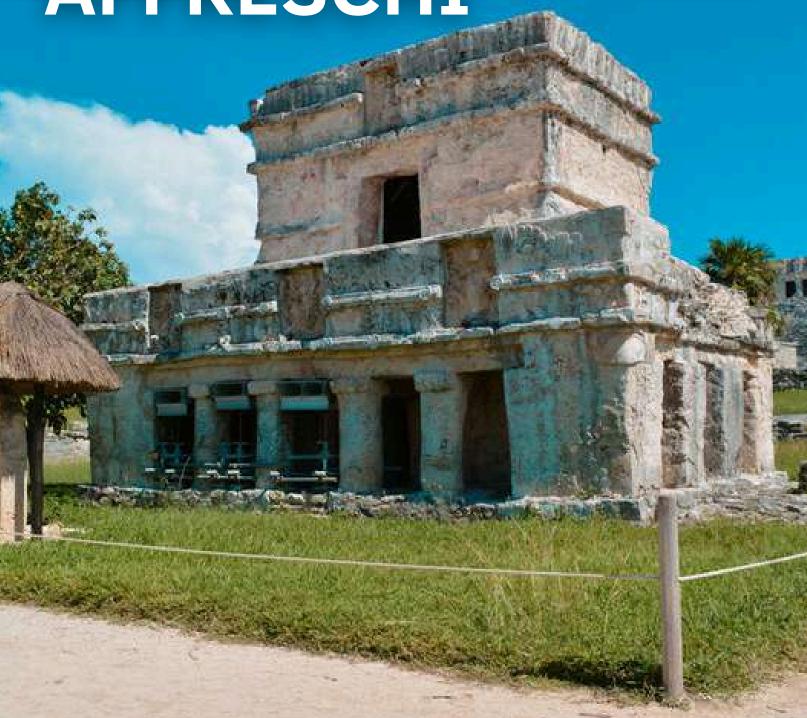
Tempio degli Dei Discendenti: Una curiosità di questo edificio è che né le sue pareti né la porta sono allineate verticalmente, il che non è un effetto del tempo, ma una caratteristica intenzionale della sua costruzione. Nel suo nicchio superiore si trova la figura del Dio Discendente, una divinità presente in quasi tutti gli edifici di Tulum.

Il Dio Discendente è stato associato a una vasta gamma di fenomeni, sia astronomici — come i cicli del Sole e di Venere — sia naturali, inclusi la pioggia e i fulmini. Viene anche collegato all'agricoltura e a simboli di rinnovamento e rinascita. Alcuni studiosi lo identificano persino con il Dio E, legato al mais, o con Ah Musen Cab, la divinità delle api.



Dio Discendente appoggiato alla parte frontale dell'edificio 25.





L'aspetto dell'edificio, insieme ai suoi elementi decorativi, suggerisce chiaramente che fosse utilizzato a scopi rituali. All'interno si conservano ancora frammenti di pitture murali (affreschi) che rappresentano diverse divinità, serpenti simbolici e offerte come fiori, frutti e pannocchie di mais, riflettendo l'importanza cerimoniale dello spazio e la sua connessione con la fertilità e il mondo spirituale.

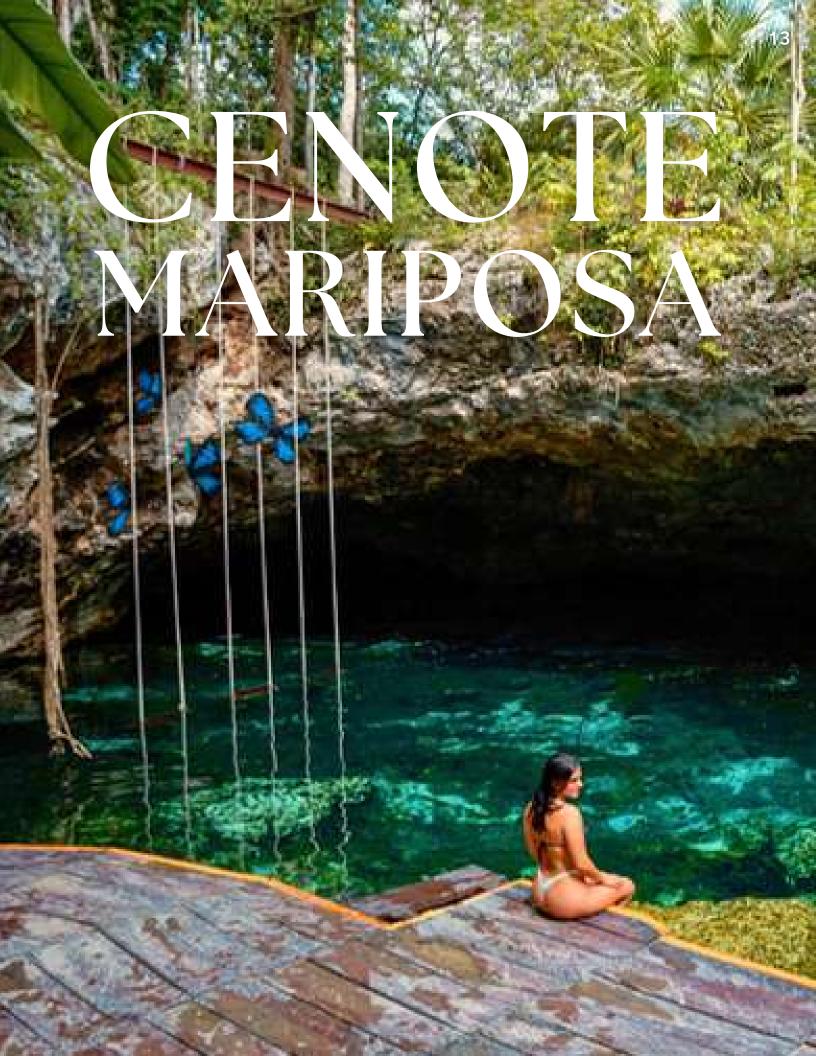


IL CASTELLO

Situato di fronte al mare, a 12 metri sopra la spiaggia, è l'edificio più grande di questo sito archeologico. S'innalza sulla sommità di una scogliera, la cui caverna simboleggia l'oltretomba, mentre il castello rappresenta i piani superiori. Il tempio ha tre ingressi, due camere a volta e un architrave sorretto da due colonne a forma di serpente, le cui teste formano le basi delle colonne.

Grazie alla sua posizione strategica per l'osservazione dell'oceano, Il Castello fungeva da faro o "casa della luce" per i naviganti alleati, guidandoli attraverso un passaggio segreto nella barriera corallina che protegge la costa. Questa caratteristica naturale impedì agli spagnoli di raggiungere Tulum durante la conquista.







Per la cultura maya, i cenote erano luoghi sacri, non solo perché rappresentavano la principale fonte d'acqua, ma anche perché li consideravano portali verso l'oltretomba. Questi specchi d'acqua restano spazi mistici e ricchi di storia.

Il Cenote Mariposa è un cenote semiaperto la cui volta è in gran parte crollata, sebbene conservi ancora una sezione coperta simile a una caverna. La sua profondità varia tra i 30 cm e i 6 metri, a causa delle formazioni rocciose sul fondo. Per motivi di sicurezza è obbligatorio l'uso del giubbotto salvagente.

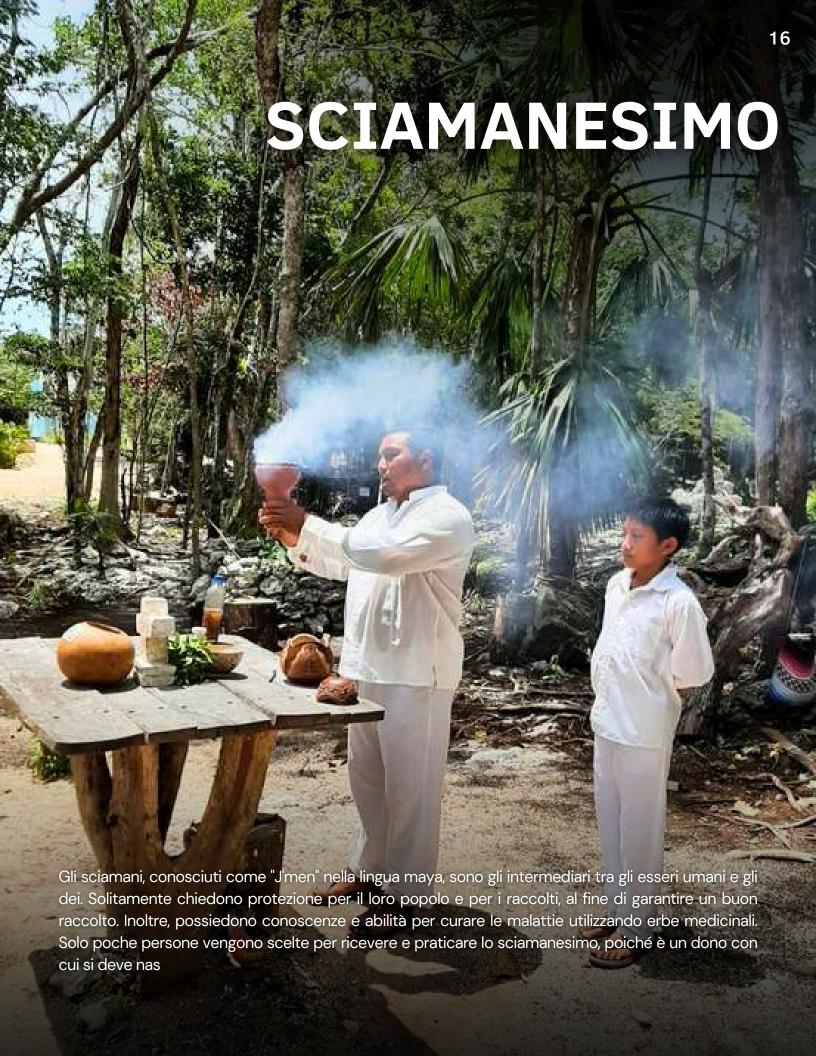
In questo cenote vivono gli uccelli toh, noti anche come "uccelli orologio". Questi volatili, che nidificano nei cenote o nelle loro vicinanze, hanno una coda peculiare con due piume turchesi che muovono da un lato all'altro. È inoltre possibile osservare pipistrelli nella zona coperta, così come libellule e diversi tipi di pesci.

Oltre a nuotare e osservare flora e fauna, puoi goderti le altalene intorno al cenote o rilassarti nelle amache all'ombra degli alberi, ascoltando il canto degli uccelli.

Ricorda di fare la doccia prima di entrare nel cenote per eliminare creme e oli corporei, contribuendo così a proteggere la purezza dell'acqua.



Le tradizioni maya integrano spiritualità, natura e vita quotidiana. Lo sciamano, chiamato J'mén, è la guida spirituale che protegge la comunità e i raccolti. Cacao e miele, entrambi sacri, vengono utilizzati nei rituali e come alimento con valore simbolico. La gastronomia maya, basata su ingredienti locali come mais, peperoncini e cacao, mantiene viva l'eredità ancestrale in ogni piatto.





CACAO

IL CACAO NELLA CULTURA MAYA

Il cacao è stato coltivato e venerato dai Maya per oltre 2.500 anni, non solo come alimento, ma come parte essenziale della loro vita spirituale ed economica. Sebbene il termine "cacao" derivi dal náhuatl cacahoatl o cacahuatl, che significa "succo amaro", il suo uso nella regione maya precede persino l'influenza náhuatl.

Oltre al suo sapore e alle sue proprietà stimolanti, il cioccolato aveva un profondo significato rituale e simbolico. Veniva consumato in cerimonie religiose e offerte, spesso associato alla fertilità, alla rinascita e alle divinità del mais e della pioggia. Inoltre, i suoi semi erano così preziosi da essere usati come moneta negli scambi commerciali, riflettendo il loro alto status nell'economia mesoamericana.



Donna che versa cioccolato in un recipiente. Codice Tudela. Museo de América Madrid.



MAIS

Il mais è stato la base dell'alimentazione e della cosmovisione del popolo maya. Secondo il Popol Vuh, gli dèi crearono l'essere umano a partire dal mais, quindi questo cereale non era solo un alimento, ma un simbolo sacro di vita, fertilità e connessione con la terra.

Veniva coltivato nelle milpas e consumato in diverse forme come tortillas, tamales, atolli e anche in bevande tradizionali come il "pozol", una miscela rinfrescante di massa di mais con cacao.

La sua presenza era così importante che faceva parte anche di rituali, offerte e celebrazioni, affermandosi come uno dei pilastri culturali e spirituali più importanti del mondo preispanico.





Consideravano il suo miele un dono del dio Ah Mucen Kab (dio delle api) e lo impiegavano in rituali, cerimonie e nella medicina tradizionale per curare varie malattie.

I Maya furono pionieri nella meliponicoltura, allevando le melipone in tronchi cavi o arnie di argilla, una pratica che ancora persiste nelle comunità del sud-est messicano. Il legame tra i Maya e la melipona riflette un equilibrio ancestrale tra cultura, natura e spiritualità.





Sin dai tempi preispanici, il mais e il peperoncino sono stati la base della cucina messicana. La loro grande versatilità ha permesso la creazione di un'ampia varietà di piatti e tecniche culinarie nelle diverse regioni del paese.

La cucina preispanica si è evoluta adattandosi ai nuovi ingredienti, tecniche e utensili introdotti durante la conquista, dando origine alla cucina tradizionale messicana che conosciamo oggi.

Di seguito alcuni piatti popolari che puoi provare in questa attività:





TACOS AL PASTOR I PIÙ RICHIESTI IN MESSICO!

I tacos al pastor nacquero quando gli immigrati siriani e libanesi arrivati in Messico cercarono di ricreare il loro shawarma, sostituendo l'agnello con il maiale. Inoltre, incorporarono una miscela di peperoncini e pasta di achiote nella marinatura, che conferì loro il caratteristico colore rosso.

ZUPPA DI TORTILLA

Conosciuta anche come "sopa azteca", questa zuppa è preparata con pomodoro, peperoncini, aglio e cipolla, con strisce di tortilla di mais fritte. Viene servita accompagnata da avocado, fette di peperoncino, panna acida e formaggio. Questo piatto ha origine nello stato di Tlaxcala, il cui nome significa "luogo dove abbondano le tortillas" o "terra del mais".

Oltre a questi due piatti, potrai gustare piatti tipici della gastronomia messicana come la cochinita pibil, i tacos dorados, la tinga di pollo e il lomo in prugna.







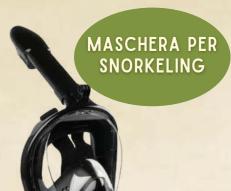


HAI DIMENTICATO QUALCOSA PER LE TUE VACANZE?

Esplora il nostro local market e completa la tuo esperienza!







SANDALI







TUA MAGLIETTA!



OLIO DI HABANERO



CACAO ARTIGIANALE



MIELE D'API DELLA REGIONE E MELIPONA

SALE ARTIGIANALE













Grazie per aver scelto il Messico per vivere momenti indimenticabili con la tua famiglia e i tuoi amici.

Siamo felici di averti accompagnato nel tuo viaggio e speriamo che sia stato piacevole per te quanto lo è stato per noi.

Grazie

